

Ben sa il signor ministro quanto eminentemente utile sia l'istituzione dei seminari, non ignora egli di quale alto interesse e dal lato della Chiesa e dal lato dello Stato stesso sia la conservazione di questi stabilimenti. Per conseguenza io non m'indurrei così facilmente a credere come egli abbia voluto in questa circostanza disconoscere così grandi e così sublimi principii, ordinando un atto il quale tenderebbe nientemeno che alla distruzione di questo stabilimento.

Poco tempo fa, essendo stato interpellato il Ministero sul sequestro dei redditi di questo seminario, rispondeva il presidente del Consiglio essersi ciò operato nel vantaggio della Chiesa stessa, cioè per diritto d'alta tutela che egli diceva competere allo Stato, senza voler punto violare nè attentare al sacro diritto di proprietà; che anzi aggiungeva a nient'altro mirare quel sequestro, se non che a viemmeglio guarentire i redditi stessi, la loro amministrazione ed il loro uso. Ora, io domando, potrebbe per avventura una tale risposta applicarsi al caso concreto? Potrebbe dirsi altrettanto nel caso attuale in cui viene ad occuparsi anche il locale, in cui trattasi nientemeno che di convertire in quartiere uno stabilimento, il quale è naturalmente destinato ad educare giovani alunni del santuario, i quali crescendo in quel pacifico soggiorno, all'ombra della pietà e della scienza, dovranno un giorno spandere sui popoli le leggi eterne della giustizia, della verità e della vera libertà? (*Bisbiglio*) Io credo certamente di no, giacchè il fatto parlerebbe per sè stesso contro tali detti.

Attendo per conseguenza spiegazioni dal signor ministro e le attendo soddisfacenti, mentre queste serviranno almeno a tranquillare la mia coscienza, onde possa determinare quale sia il voto che debba dare su questa categoria.

COLLI, relatore. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha la parola il signor ministro.

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno. L'onorevole deputato Marongiu mi invita a dichiarare se l'occupazione del seminario sia provvisoria, oppure definitiva, cioè se il Governo intenda semplicemente di farlo occupare in via provvisoria dai bersaglieri, oppure se l'abbia definitivamente destinato a quest'uso.

La risposta è facilissima: il Governo non ha fatto occupare il seminario che in via provvisoria; quando si fosse trattato di occuparlo in via definitiva e di appropriarlo allo Stato, certamente il Governo non ignorava essere a ciò necessaria una legge; egli, se avesse avuto tale intendimento, non avrebbe operato da solo, ma avrebbe presentato la legge al Parlamento. Diede dunque quel provvedimento in via provvisoria, e crede d'aver usato in tal guisa d'un suo diritto e di avere insieme adempiuto ad uno strettissimo dovere. Ha usato d'un suo diritto, perchè, trattandosi d'un locale che attualmente non serve ad alcun uso, per essere il seminario affatto vuoto di chierici, lo Stato può giustamente trarne profitto; adempie al suo dovere, perchè la necessità di trovar un quartiere ai bersaglieri era troppo urgente.

In questa medesima tornata si trattò dell'angustia delle carceri di questa città, le quali non sono capaci che di 500 detenuti circa, ed invece il numero dei detenuti attualmente eccede i 900.

Io domando se il Governo potesse permettere più a lungo che le cose continuassero su questo piede, che 900 e più de-

tenuti rimanessero stipati in un carcere che può solo contenerne poco più della metà di esso numero.

Continue doglianze recavansi al Ministero per l'eccessivo numero dei detenuti e continui erano gli avvertimenti sulle malattie che potevano svolgersi a cagione di tanta frequenza, se a tempo non si fosse provveduto.

Era dunque necessario il trovare un locale per trasportarvi una parte dei detenuti, e questo locale non si poteva formare a un tratto; era dunque mestiere il valersi di un locale già costruito, intorno al quale poche spese fossero da farsi: ed il locale che presentavasi come il più accomodato a tale uso si era quello della cittadella, ove stanziano i bersaglieri: chè in esso con poca spesa si può custodire un numero ragguardevole di prigionieri. Ciò posto, bisognava anche cercare un altro quartiere per bersaglieri, e non essendosi trovato altro locale che quello del seminario, il quale, come dissi, era vacuo del tutto, il Governo non poteva fare a meno, nell'interesse del paese, di valersi di esso locale, e così operando usò, come io diceva testè, di un suo diritto ed adempi ad un suo dovere.

Quanto poi all'occupazione definitiva, non essendo essa nell'intenzione del Governo, sono perfettamente fuori di luogo le osservazioni fatte in proposito dall'onorevole deputato Marongiu.

MARONGIU. Io non divido col signor ministro l'opinione da lui esternata, che cioè il Governo fosse in diritto di occupare il vacante seminario, imperocchè, essendo questo di proprietà della Chiesa, non potrebbe esercitarsi diritto alcuno senza violare questo sacro principio, che il Ministero stesso ammette, e quale, come accennai precedentemente propugnò altra fiata in questo recinto. Dico unicamente che, giacchè l'occupazione del seminario fu eseguita provvisoriamente e per assoluta necessità, nel totale difetto d'altro locale, bramerei che al più presto possibile venisse il medesimo restituito al suo primitivo uso, rendendolo sgombro del corpo militare che si vuole colà acquarterare, affinché, volendo il superiore ecclesiastico collocarvi gli alunni della carriera ecclesiastica, possa farlo liberamente e senza impedimento alcuno.

COLLI, relatore. Dopo le spiegazioni del signor ministro io non aggiungerò parola per dire il perchè mi son valso dell'espressione prudente consiglio.

PRESIDENTE. Metto ai voti la categoria 60, che è l'ultima. (È approvata.)

Do lettura dell'ordine del giorno per la tornata di domani: Discussione del progetto di legge relativo alla tassa di successione.

Discussione del progetto di legge per l'esercizio della caccia in Sardegna.

Voci. C'è variazione.

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno. La Camera aveva deliberato di occuparsi del progetto di legge relativo alla tassa sulle successioni appena terminata la discussione del bilancio dell'interno.

Inoltre ho pregato il signor presidente del Senato di mettere per domani in discussione il progetto di legge sul Codice di procedura civile, quindi non potrei domani assistere qui ad una discussione che si riferisse al mio dicastero.

Voci. Sì! sì!

La seduta è levata alle ore cinque e un quarto.